



**Mr. Boontje come è nata la sua collaborazione con Swarovski?**

È da molto tempo che lavoro con i cristalli di Swarovski ma è la prima volta che progetto uno 'chandelier' per la linea Crystal Palace. Ho però rinunciato alla brillantezza tout-court del cristallo per una qualità di luce più naturale, organica. L'idea è stata quella di portare la natura dentro casa, cercando di ricreare la forma organica di un cristallo e quel suo senso di rara bellezza...

**... perché il design deve emozionare?**

Absolutamente sì. Per me il design è come l'arte: ci offre la possibilità di rendere la vita più bella.

**Sto dicendo che il design non è solo funzione?**

Non proprio. La funzione è sempre importante, ma non basta. Il design è come leggere un buon libro o guardare un bel film: si può provare felicità o commozione. Insomma, voglio dire che c'è tutto un ampio spettro di emozioni che declina la nostra esistenza. Così, se il design ci colpisce, meglio: diventa più coinvolgente.

**... ma quindi è utile solo per i sensi?**

Non solo. I designer possono fare molto con il loro lavoro: avere attenzione e sensibilità nell'uso dei materiali, optando per scelte sempre rispettose dell'ambiente, ma anche puntare sulla componente umana, che sempre di più dimentichiamo, commettendo un grosso errore. Per questo a me piace lavorare con le persone, a stretto contatto con gli artigiani che realizzano ogni cosa con le mani. Cinquant'anni fa era normale usare una tovaglia ricamata da qualche familiare (la mamma, la nonna...). Oggi compriamo tutto già fatto, confezionato, rinunciando al piacere del 'fatto a mano'. Forse sarebbe bello poter ristabilire un legame con le persone, con il territorio, con la natura.

**Come si realizza questa idea nel suo lavoro?**

Diciamo, 'sul campo', cioè con iniziative concrete. A partire dalla mia attività di insegnante, che ho fatto per moltissimi anni. E poi, grazie anche a felici collaborazioni con brand, che si sono impegnati a portare vita e lavoro in Paesi poveri e lontani, coniugando quindi etica ed estetica. Come Swarovski, che ha sottoscritto il capitolo delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, impegnandosi a un pieno rispetto sia nei confronti dell'ambiente sia dei propri lavoratori. E non solo in Austria, dove c'è la casa-madre, ma in India, Indonesia... insomma dovunque si produce c'è sempre l'impegno nel mantenere standard elevati di qualità del lavoro, ma soprattutto nel rendere le persone felici. ■



Il designer Tord Boontje e la sua ultima creazione per Swarovski Crystal Palace 2018: lo 'chandelier' della linea Luminous Reflections che si arricchisce di due nuove finiture capaci di riprodurre l'effetto dei riflessi dell'acqua: Matte Silver e High Gloss in oro 24kt (nella foto).